

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII
N. 14

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 1996

Risoluzione sul Consiglio europeo di Firenze

Annunziata il 27 agosto 1996

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la dichiarazione del Presidente del Consiglio del 19 giugno 1996 sulla preparazione della riunione del Consiglio europeo di Firenze del 21 e 22 giugno 1996,

vista la mancanza di risultati del conclave dei ministri degli affari esteri dell'Unione europea del 17 giugno 1996,

vista la proposta quadro presentata dalla Commissione il 19 giugno 1996 in merito alla crisi dell'encefalopatia spongiforme bovina;

A. considerando la minaccia di crisi che grava sul Consiglio europeo di Firenze, in seguito al ricatto politico esercitato dal

Regno Unito che costituisce sin d'ora un serio ostacolo per il processo decisionale in seno all'Unione,

Encefalopatia spongiforme bovina

1. si preoccupa vivamente per il rischio di una crisi ancora più grave in seno alle istituzioni dell'Unione europea e nelle relazioni tra gli Stati membri, nonché di una crisi nel settore agricolo e dei consumi, le cui ripercussioni economiche sarebbero disastrose per il mondo agricolo;

2. condanna fermamente la politica ostruzionistica adottata dal governo britannico in seno al Consiglio che provoca un dannoso isolamento del Regno Unito;

3. reputa contrario allo spirito e alla lettera del trattato, segnatamente dell'articolo 5, il blocco del funzionamento dell'Unione da parte del Regno Unito e si appella ai governi degli Stati membri e alle Istituzioni comunitarie affinché prendano adeguate iniziative per porre il Regno Unito di fronte alle proprie responsabilità;

4. ritiene pertanto necessario che il governo britannico prenda tutte le misure del caso per ripristinare la fiducia del consumatore europeo nella carne bovina, consentendo così all'Unione europea di uscire dalla crisi;

5. chiede infine ai partecipanti al Consiglio europeo di definire una strategia in materia di CIG e di concordare le priorità da fissare per evitare una rottura del dialogo, il che potrebbe implicare la creazione di un « meccanismo di crisi » che garantisca il proseguimento delle discussioni;

Occupazione

6. chiede che l'occupazione costituisca la priorità del Consiglio europeo, constatando che le misure sinora adottate su scala nazionale e comunitaria in materia di lotta contro la disoccupazione non sono state all'altezza delle sfide né degli obiettivi prefissati;

7. rinvia, quanto agli orientamenti di politica economica, alla sua risoluzione del 19 giugno 1996 (1); si compiace per l'intensificazione del dialogo con le parti sociali previsto dal patto di fiducia; sottolinea altresì che le misure previste dal patto di fiducia non possono essere, finanziate mediante le risorse attualmente disponibili della rubrica 3 del bilancio e ricorda che spetta altresì agli Stati membri approntare i mezzi necessari all'applicazione delle proposte contenute nel Libro bianco della Commissione sulla crescita; la competitività e l'occupazione;

PESC

8. si congratula con il Consiglio per la firma dell'accordo di associazione con la Slovenia e auspica che detto paese possa essere associato a tutte le iniziative già avviate per preparare i paesi dell'Europa centrale e orientale all'adesione all'Unione;

9. quanto all'ex Jugoslavia, e indipendentemente dalle risoluzioni approvate al riguardo nel corso della presente tornata

insiste affinché i programmi avviati in seguito alla firma degli accordi di Dayton proseguano fino all'instaurazione di una pace duratura,

chiede che ogni rimpatrio di profughi avvenga nell'ambito di un programma comune e generale coordinato dalla Commissione,

insiste altresì affinché sia esperita un'inchiesta internazionale sulle politiche che hanno condotto alla caduta di Srebrenica e affinché i criminali di guerra accusati dal Tribunale penale internazionale dell'Aja siano processati senza indugio;

10. invita tutte le parti interessate al processo di pace in Medio Oriente a non escludere nessuna soluzione e a proseguire i negoziati sulla base del rispetto rigoroso di tutti gli accordi vigenti;

11. richiama l'attenzione sulla crisi che minaccia il sud-est del territorio dell'Unione e ritiene che le ripetute minacce di ricorrere alla forza contro uno Stato membro costituiscano un serio rischio per l'integrità territoriale di quest'ultimo e per la stabilità nell'Egeo;

Terzo pilastro

12. chiede al Consiglio di riconoscere, nel quadro delle convenzioni concluse nel settore della giustizia e degli affari interni (Convenzione EUROPOL, Convenzione sull'attraversamento delle frontiere esterne, Convenzione su un sistema europeo d'informazione, Convenzione su un sistema d'informazione doganale e Convenzione

(1) Vedi successivo punto 10.

sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità), un ruolo rilevante e rigorosamente definito al Parlamento europeo e alla Corte di giustizia;

13. invita il Consiglio europeo ad adottare infine misure concrete basate sulle sue raccomandazioni e su quelle della Commissione per una lotta efficace contro il razzismo e la xenofobia e di adottare e attuare la raccomandazione che proclama il 1997 « Anno europeo della lotta contro il razzismo »;

14. chiede peraltro di annettere particolare attenzione ai sensibili dossier attualmente bloccati in seno al Consiglio,

come, per esempio, il programma MEDA e il completamento del mercato interno dell'energia;

* * *

15. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, nonché ai parlamenti e ai governi degli Stati membri.

NICOLE PERY
Vicepresidente